

MALASANTÀ

ANCORA GUAI PER LA DESTRA

Fondi alla ricerca, Storace indagato

L'ex ministro della sanità è finito in una inchiesta su appalti e tangenti che ha per protagonista Fitto (Fi)

di Massimo Solani / Roma

NUOVI GUAI giudiziari per l'ex governatore del Lazio Francesco Storace. Il segretario de «La Destra», infatti, è indagato dalla procura di Roma con l'accusa di corruzione nell'ambito di uno dei filoni di una inchiesta sulla sanità pugliese risalente al 2005 e trasferita

a Roma per competenza. Le vicende su cui la magistratura sta facendo luce, secondo quanto trapelato, riguarderebbero il periodo in cui Storace era ministro della Salute (carica da cui si dimise dopo l'esplosione del caso «Laziogate», per il quale l'ex governatore è stato rinviato a giudizio nello scorso marzo) e si baserebbero su alcuni finanziamenti concessi dal dicastero ad enti di ricerca scientifica. L'iscrizione di Storace nel registro degli indagati, si fa sapere a piazzale Clodio, sarebbe «un atto dovuto» e il procuratore aggiunto Maria Cordova avrebbe già trasmesso gli atti al tribunale dei ministri per competenza.

Ma l'origine della nuova bega legale in cui è rimasto coinvolto Francesco Storace è da rintracciare a Bari, in una inchiesta iniziata nel 2005 dalla procura del capoluogo pugliese su alcune irregolarità nella concessione di appalti sanitari ed un giro di false fatturazioni che aveva coinvolto anche alcune case farmaceutiche. Una indagine all'interno della quale è stato indagato anche l'ex governatore della Puglia Raffaele Fitto, oggi deputato fra i banchi di Forza Italia, che si salvò dagli arresti solo grazie all'elezione a Montecitorio. Secondo l'accusa, invece, l'allora ministro della Salute Storace con un decreto avrebbe destinato fondi ad alcuni centri di ricerca. «È una vicenda che riguarda un finanziamento mai erogato e quindi, credo, che l'atto dovuto compiuto dagli inquirenti romani si chiuderà rapidamente - commenta-

Gli atti trasmessi dalla procura della Repubblica di Roma al tribunale dei ministri

va ieri l'ex governatore del Lazio - Tra l'altro firmai il decreto dopo aver strappato nella trattativa per la finanziaria 2006 ben 100 milioni di euro per la ricerca oncologica, con tanto di plauso dell'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e della senatrice a vita Rita Levi Montalcini. Il decreto - ha aggiunto

Storace - fu pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale a marzo inoltrato quando non ero più ministro e ricordo che riguardava anche gli istituti di Umberto Veronesi e di Don Verzè. Poi le Regioni ricorsero alla Corte Costituzionale per non essere state coinvolte nella vicenda e fu dato loro ragione. Il decreto fu revocato dal ministro

Livia Turco. Che se ne parli adesso - ha concluso Storace, cui ieri è stata manifestata solidarietà da gran parte del centrodestra - è in effetti un pò buffo, ma ancora una volta dimostreremo la forza della nostra pazienza». L'inchiesta originaria da cui è stata poi stralciata e trasferita a Roma la posizione di Francesco

Storace era partita a Bari dove i magistrati avevano messo nel mirino l'affidamento al consorzio San Raffaele di Roma di un appalto pari 198 milioni di euro per la gestione di 11 residenze sanitarie assistite in cambio di una presunta tangente di 500 mila euro versata al movimento politico creato da Raffaele Fitto («La

Puglia prima di tutto») per le consultazioni regionali dell'aprile 2005 poi vinte da Nichi Vendola. Per la stessa vicenda finì agli arresti domiciliari anche il presidente della Fondazione San Raffaele (e editore dei quotidiani *Libero* e *Il Riformista*) Gianpaolo Angelucci.



Francesco Storace Foto di Plinio Lepri/AP

Violante a Maroni: «Avanti sulle riforme»

Non si può condizionare il cammino di riforme che possono arrivare «a breve», forse già in autunno, a un no che peraltro è già nei fatti e che riguarda altro, e cioè il progetto centrista di Mastella e Casini. Il presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera Luciano Violante risponde così, al capogruppo della Lega a Montecitorio Roberto Maroni che in un'intervista a Repubblica invita Romano Prodi a fermare il grande centro perché altrimenti «salta il dialogo sulle riforme». Violante invita quindi il deputato del Carroccio a «ragionare in concreto» perché «i processi politici si combattono con altri processi politici e non con le esecuzioni». E osserva che se si arriverà davvero a realizzare il grande centro al quale puntano Casini e Mastella, la crisi di governo sarà inevitabile. «La cosa importante - dice Violante - è riuscire a mettere in campo regole tali da garantire il bipolarismo e un sistema davvero capace di decidere». Violante difende quindi il modello elettorale tedesco con la clausola di sbarramento al 5% e invita Maroni a non temere ribaltoni: «in 60 anni di ribaltoni ce ne sono stati solo due e sono durati poco più di un anno».

LA PRECEDENTI

Laziogate

Rinviato a giudizio a settembre il processo

Inizierà fra un mese la fase dibattimentale del processo sul «Laziogate», per cui Francesco Storace (assieme ad altre sei persone, suoi collaboratori) è stato rinviato a giudizio nel marzo scorso, e relativa ad un presunto spionaggio durante la campagna elettorale per le Regionali del 2005. Storace è accusato di «concorso in accesso abusivo» al sistema informatico della anagrafe di Roma avendo chiesto ai suoi collaboratori «visure anagrafiche sui nominativi di apparenti sottoscrittori» della lista Alternativa Sociale di Alessandra Mussolini e chiederne poi l'esclusione dalla tornata.

461 dirigenti promossi

La Corte dei Conti contro gli «avanzamenti facili»

2.421.488 euro. A tanto, secondo la Corte dei Conti, ammonterebbe il danno erariale causato dalla giunta regionale guidata da Francesco Storace con la promozione di 461 dirigenti dell'Ente pur in assenza di requisiti e senza che fosse fatto alcun concorso. Uno scandalo denunciato da l'Unità che venne espressamente citato dal procuratore regionale alla Corte, Luigi Mauro Ribaudò, nella sua relazione per l'anno giudiziario parlando di «clamorosa cattiva amministrazione» dell'amministrazione pubblica e di denaro speso «oltre i limiti della ragionevolezza e della legalità».

Lady Asi

Mazzette milionarie e appalti il buco nero della sanità laziale

Anna Iannuzzi, è lei la potentissima «Lady Asi», imprenditrice milionaria della sanità in convenzione, arrestata per presunte tangenti pagate per avere appalti dalla Regione Lazio. Nel marzo scorso ha patteggiato otto anni di reclusione. Davanti ai magistrati, però, la Iannuzzi ha raccontato di un milionario sistema di corruzione inguainando tre assessori della ex giunta Storace. Quello ai Trasporti Giulio Gargano (ha patteggiato quattro anni e sei mesi), quello alla sanità Marco Verzaschi (ora sottosegretario alla Difesa) e quello alla Formazione Giorgio Simeoni (rinviato a giudizio, ora deputato di Fi).

Gentilini-bis: «I gay come le pantegane»

Il vicesindaco di Treviso tenta di correggersi ma peggiora le cose

/ Roma

XE PESO EL TACÒN

del buso, direbbero in Veneto. Ovvero, peggio la toppa del buco. Gentilini cerca di correggersi ma le spara sempre più grosse. «Ho detto

faccio pulizia etnica di questi personaggi - ha detto Gentilini ai microfoni spiega ai radioascoltatori - Voi sapete che pulizia etnica io l'avrò detto mille volte perché quando vedo una strada, qualcosa che non va, dico ai miei dipendenti: fate pulizia etnica, non voglio vedere erbe, non voglio vedere pantegane, non voglio vedere niente». Insomma i gay sarebbero un po' come le pantegane e le erbacce... La risposta che viene dal mondo gay e da molte parti politi-

che è radicale, oggi a Treviso ci sarà per dar vista ad un «liberatorio» kiss-in, un pubblico bacio alle 12 in Ca' Sugana, piazza del Municipio. Ci sarà sicuramente Grillini che ha commentato con allarme le affermazioni di Gentilini: «Il sindaco abusivo di Treviso Gentilini è sicuramente l'espressione più netta di uno dei grandi mali del paese, il maschilismo e il machismo deterioro», ha detto Grillini in una nota, sottolineando che «mentre in Spagna il premier Zapatero propone la lotta al maschilismo criminale co-

Oggi alle 12 davanti al Comune un «kiss-in» promosso dai movimenti contro l'omofobia

me secondo punto del programma di governo, in Italia il tema viene per lo più ignorato dalla classe politica». Un problema che, secondo il parlamentare, è «solo la punta dell'iceberg di una destra che, a differenza delle destre del nord Europa, non sa liberarsi delle sue punte estreme e di un'area omofoba e xenofoba molto pericolosa», e che sta spingendo molti omosessuali alla fuga dall'Italia. «Ma la fuga non è la soluzione - ha aggiunto Grillini - Ed è anche per questo che domani sarò presente a Treviso alla manifestazione di protesta, perché non ci sia in nessuna città italiana un off limits per gli omosessuali o per qualsiasi altro cittadino italiano o straniero». Anche i Radicali parteciperanno alla manifestazione del «Kiss-in» contro il grave atteggiamento omofobico del vicesindaco Gentilini. Lo annunciano Rita Bernardini, segretaria dei

Radicali italiani, e Sergio Rovasio, membro della Direzione dei Radicali italiani. «Ovvero un partito che non ha il coraggio di espellere ed allontanare i suoi dirigenti come il Gentilini perché così facendo urterebbe la pancia del suo elettorato. Domani - è detto in una nota - saremo in piazza con un triangolo rosa al petto per stare accanto ai trevigiani e ai veneti democratici che rigettano e si vergognano di avere per amministratore pubblico una persona come Giancarlo Gentilini». «Il pro-sindaco - aggiunge Mancuso - potrebbe fare un favore alla società civile e democratica italiana restituendole l'onore sollevandola dal peso di avere amministratori come lui. Ringraziamo il presidente della Regione Galan per le posizioni espresse e per la sua adesione alla manifestazione di domani a cui parteciperà Franco Miracco suo portavoce».

l'Unità online

La tua finestra con il mondo, anche in vacanza.

Abbonamento al quotidiano on line
Abbonamento all'Archivio Storico
Abbonamento al quotidiano +Archivio Storico

1 mese 12 euro*
1 mese 12 euro*
1 mese 20 euro*

*i prezzi si intendono IVA inclusa

Offerta valida fino al 30 settembre 2007
Modalità di sottoscrizione:
solo carta di credito on line

Abbonati sul sito:

www.unita.it